
Papa Francesco: messa allo stadio, "sogniamo una Chiesa eucaristica, che si inginocchia davanti a chi soffre"

(da Matera) “Le ingiustizie, le disparità, le risorse della terra distribuite in modo iniquo, i soprusi dei potenti nei confronti dei deboli, l'indifferenza verso il grido dei poveri, l'abisso che ogni giorno scaviamo generando emarginazione, non possono lasciarci indifferenti”. È l'appello del Papa, che nella parte centrale dell'omelia pronunciato dallo stadio di Matera, a conclusione del Congresso eucaristico nazionale, ha invitato a riconoscere che “l'Eucaristia è profezia di un mondo nuovo, è la presenza di Gesù che ci chiede di impegnarci perché accada un'effettiva conversione: dall'indifferenza alla compassione, dallo spreco alla condivisione, dall'egoismo all'amore, dall'individualismo alla fraternità”. “Sogniamo una Chiesa così: eucaristica”, l'esortazione alle 12mila persone presenti allo stadio: “Fatta di donne e uomini che si spezzano come pane per tutti coloro che masticano la solitudine e la povertà, per coloro che sono affamati di tenerezza e di compassione, per coloro la cui vita si sta sbriciolando perché è venuto a mancare il lievito buono della speranza. Una Chiesa che si inginocchia davanti all'Eucaristia e adora con stupore il Signore presente nel pane; ma che sa anche piegarsi con compassione dinanzi alle ferite di chi soffre, sollevando i poveri, asciugando le lacrime di chi soffre, facendosi pane di speranza e di gioia per tutti. Perché non c'è un vero culto eucaristico senza compassione per i tanti Lazzaro” che anche oggi ci camminano accanto”.

M.Michela Nicolais